



Aula 114 dell' Università  
Petersplatz 1

## PROF. BRUNO SANTI

Il prof. Bruno Santi è nato a Fiesole nel 1942 e si è laureato nel 1968 all'Università di Firenze con una tesi di laurea in Storia dell'Arte sul pittore fiorentino Neri di Bicci. Bruno Santi è una eminenza nella Storia dell'Arte: dopo essere stato Soprintendente per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Firenze, Pistoia e Prato, dirige attualmente l'opificio delle Pietre Dure. È stato direttore delle Cappelle Medicee dal 1982 al 1992. Si occupa soprattutto di pittura fiorentina e senese del XV secolo. Tra i libri da lui pubblicati ricordiamo le monografie su *Leonardo Da Vinci* (Milano, 1990), *Botticelli, Raffaello* (Milano, 1991) e il volume *San Lorenzo. Guida al complesso laurenziano* (Milano 1992).

### ***Il rinnovato Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore***

La conferenza sul Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, inaugurato nel 1891 per ospitare le monumentali Cantorie di Luca della Robbia e Donatello, illustra il nuovo ordinamento e allestimento della struttura espositiva ubicata nell'antica sede di questa secolare istituzione, creata dal Comune di Firenze nel 1296 per soprintendere alla costruzione della Cattedrale e assicurarne la conservazione e la manutenzione.



Si ricorda come esso fu costituito allo scopo di raccogliere le testimonianze d'arte che – per varie ragioni – erano state allontanate dalla chiesa, dal Campanile e dal Battistero, per metterle a disposizione del pubblico. Si mette in evidenza l'ultima sistemazione che occupa anche il vasto ambiente dell'ex-teatro degli Intrepidi, acquisendo con questa uno spazio espositivo pressoché doppio rispetto ai precedenti. Ci si sofferma sulla scenografica Sala “del Paradiso”, dove si trova la ricostruzione 1:1 in materiale sintetico della facciata duecentesca della Cattedrale, opera di Arnolfo di Cambio, distrutta nel 1587, con le statue ancora conservate o sostituite da copie nella collocazione che si presumeva originaria. Proseguendo l'itinerario, si illustrano le caratteristiche delle altre sale, come la Galleria “del Campanile”, con tutti i rilievi già sulle facciate del Campanile di Giotto; la Sala “delle Cantorie”; la Sala “del Tesoro”, dove sono conservati due arredi di particolare preziosità: l'Altare d'Argento e i pannelli del Parato di San Giovanni, manufatti tessili rari e di grande pregio. Concludendo, il Museo è da considerarsi il più rappresentativo del periodo rinascimentale, ritenuto unanimemente l'epoca culturale-artistica più prestigiosa per Firenze, e in particolare della scultura, con opere di Arnolfo di Cambio, Andrea Pisano, Lorenzo Ghiberti (con le Porte bronzee del Battistero), Donatello (di cui, oltre alla monumentale Cantoria, si conserva l'impressionante scultura in legno raffigurante *Santa Maria Maddalena*), Luca della Robbia (anch'egli autore di un Cantoria), Antonio del Pollaiuolo, Verrocchio fino a Michelangelo, presente con una delle sue opere più note e apprezzate, *La Pietà*, capolavoro della fase ultima della sua attività, nonché i ricordi, materiali e documentari, della maggiore opera di Brunelleschi, l'aerea cupola che segna indelebilmente da secoli lo spazio urbano della città.